

Carpe Diem



Meloni, le prospettive
post-elezioni

A pagina 6

Un'attesa lunga 3300
anni

A pagina 14

L'iconica Fendi
"Baguette" compie 25
anni

A pagina 20

LA SCUOLA CHE NON C'È

Care lettrici e cari lettori, ben tornati sul nuovo numero di *Carpe Diem*.

Dopo tre lunghi mesi trascorsi lontano dalla scuola all'insegna del riposo e del divertimento, rieccoci tornati con curiosità e un po' di malinconia alla nostra quotidianità. Anche noi di *Carpe Diem* abbiamo ripreso in mano il nostro lavoro e con nuove idee e vecchi progetti siamo pronti a tenervi compagnia per un altro anno scolastico, in attesa che arrivi una nuova estate.

Sarà che in questi mesi le scuole erano chiuse e i pensieri di noi studenti erano tutt'altro che rivolti a lezioni e interrogazioni, ma non mi sembra che la campagna elettorale appena conclusa abbia guardato molto al mondo della scuola. Fra energia, tasse, diritti e altro ancora lo spazio dato alla scuola è stato praticamente nullo. Anche nella successiva fase di scelta dei ministri la scuola è stata trascurata senza una riflessione accurata su una figura che conosca bene le condizioni in cui versa l'istruzione italiana e sia in grado di risolvere i molti problemi che la riguardano.

Forse vi aspetterete l'ennesima polemica sullo scarso interesse della politica per il mondo della scuola o un elenco dei mali dell'istruzione italiana, ma non ho intenzione di scri-

vere nulla di tutto questo. Tutto sommato, dopo anni in cui la scuola è stata maltratta e svuotata, meglio avere un ministro che faccia il minimo indispensabile anziché qualche burocrate pronto a rivoluzionare una scuola nella quale non mette piede dalla Maturità (o forse anche da prima).

Meglio qualcuno che faccia solo gli investimenti strettamente necessari che un politico-giardiniere pronto a sforbicare ulteriormente i fondi investiti sull'istruzione. Meglio un ministro che si limiti a supervisionare la preparazione degli Esami di Stato che un ex-dirigente dell'INVALSI pronto a riempirci di test a crocette. Meglio chi si dice dispiaciuto per l'ennesimo studente morto durante un PCTO che un altro burocrate sostenitore della "scuola che prepara al lavoro".

Forse dovremmo addirittura abolire il Ministero dell'Istruzione e lasciare a qualche pedagogo di ultimo grido le faccende burocratiche. Poi, quando la scuola sarà stata completamente svuotata, ci chiederemo che senso abbia studiare il latino, la filosofia, la matematica e smetteremo di studiarle.

E infine smetteremo proprio di andare a scuola: dopo tutto, che senso ha andare in un



Palazzo Trastevere, Ministero dell'Istruzione

Da wikipedia.it

posto dove non si fa nulla e non c'è nemmeno la carta igienica?

Oppure saremo noi, studenti, docenti, dirigenti e collaboratori a guarire una scuola sull'orlo del crollo (anche dal punto di vista strutturale). Con le nostre idee e le nostre voci faremo scoccare la scintilla di una nuova pedagogia priva di paroloni inglesi, ma fondata su rapporti umani e sull'amore per la conoscenza. Tutto ciò è possibile se solo avessimo veramente voglia di metterci in gioco. Forse della scuola non importa molto neanche a noi.

Emanuele Veggo 2B

Sommario

Editoriale.....	2	<i>Emanuele Veggo 2B</i>
Elezioni.....	4	<i>Pietro Masotti 4B</i>
Meloni, le prospettive post-elezioni.....	6	<i>Matteo de Rinaldini 4C</i>
Fridays for Future.....	8	<i>Alice Visani 4B</i>
Condannato a causa di un post omofobo.....	9	<i>Naima Rabissi 4F</i>
Il conflitto ucraino-russo: cosa succede in Ucraina? Raccontato da Eugenia Krasova, proveniente da Odessa.....	10	<i>Sofia Monfardini 5A</i>
<i>Ingiustizia</i>	11	<i>Benedetta Taibi 1I</i>
Intervista al direttore della Scuola di Danza e di Teatro del Teatro Carcano di Milano, Aldo Masella.....	12	<i>Otilia Ogliari 1H</i>
Un'attesa lunga 3300 anni.....	14	<i>Maddalena Sardo 1H</i>
I mille volti del carisma.....	16	<i>Giorgia Milione 2B</i>
Viaggio a Costantinopoli.....	17	<i>Leo Folin 5G</i>
Cruciverba.....	18	<i>Martina Chiummo 3H</i>
Le 5K colpiscono ancora.....	19	<i>Futura Da Rold 5B</i>
L'iconica Fendi "Baguette" compie 25 anni.....	20	<i>Otilia Ogliari 1H</i>
Recensione film "BLONDE"	22	<i>Vittoria Lotorto 4F</i>
De re conquinaria: cucina d'autunno.....	23	<i>Emanuele Veggo 2B</i>
Guida semiseria per una traduzione (quasi) perfetta.....	24	<i>Elisabetta Caiazzo 1H</i>
Disegno - Episodi della storia e del mito: Medusa.....	25	<i>Anna Rossi 2B</i>
Desideria: Capitolo I.....	26	<i>Gaia Trivellato 5C</i>

ELEZIONI



Da tg.la7.it

Nelle ultime settimane, le elezioni sono state il principale argomento di discussione nel nostro paese.

La caduta del governo Draghi è stato il preludio di una campagna elettorale conclusasi con le votazioni del 25 settembre e con la vittoria della coali-

zione di centrodestra. Adesso gli Italiani aspettano dal nuovo governo una risposta decisa a tutti i problemi che l'attualità pone.

I candidati.

I protagonisti di queste combattute elezioni sono stati Giorgia Meloni, Matteo Salvini, Silvio Berlusconi ed Enrico Letta, con i rispettivi partiti.

Anche il terzo polo, formato da Azione (Calenda) e Italia Viva (Renzi), ha ottenuto una buona percentuale di voti, non sufficiente, tuttavia, da garantirgli un ruolo di primo piano nella scena politica. . Riscontro maggiore, rispetto

a quanto ci si aspettasse, ha avuto, invece, il M5S, ritenuto da molti colpevole della caduta del governo Draghi, insieme - di fatto - a Forza Italia e Lega.

Da tempo ormai si erano allargati i consensi verso la destra, in particolare verso Lega e Fratelli D'Italia, a discapito del P.D. che comunque, visti i risultati, si afferma come principale partito di opposizione..

La vittoria è andata alla coalizione F.D.I.-Lega e F.I.

Fattori che hanno influenzato il voto.

L'astensionismo ha pesato molto sui risultati elettorali, più del 45% degli aventi diritto



Da tempi.it

al voto, secondo dati Demopolis, non si è presentato alle urne. Stupisce (e preoccupa) che in particolare a non presentarsi siano stati i giovani, il futuro del nostro Paese. Un altro aspetto molto importante è che la preoccupazione di molte persone sta nel fatto che a vincere è stato un partito di destra conservatrice e dichiaratamente non-antifascista. Basti vedere un filmato del neo-eletto presidente del Senato Ignazio La Russa, mentre mostra fieramente una serie di statuette raffiguranti il protagonista del ventennio nonché fondatore del Fascismo, Benito Mussolini.

Quali sono stati gli obiettivi promessi?

I programmi elettorali presentati sono vari e diversi. Tuttavia, i partiti vincitori hanno presentato anche una lista di obiettivi comuni:

- Porre un tetto al prezzo dell'energia e del gas, dal momento che l'aumento indiscriminato dei prezzi dell'energia e delle materie prime, sta diventando, giorno dopo giorno, un problema che ci coinvolge tutti sempre più direttamente e che necessita di una pronta risoluzione;
- Proporre una risoluzione alla guerra Russo-Ucraina, sia per risparmiare la vita di moltissime persone sia per non inasprire ancora di più i rapporti internazionali tra le varie potenze mondiali, ormai molto preoccupate per una possibile guerra nucleare.
- Risolvere diversi problemi del nostro paese, come le pensioni, le tasse, il cuneo fiscale per citarne solo



Bandiera della NATO
Da wikipedia.it

alcuni tra i più impellenti. Da notare che gli obiettivi presentati sono simili ma le proposte riguardo alle modalità di raggiungimento di questi sono molto diverse da partito a partito.

La politica estera.

Molto importante sarà anche che chi ci rappresenterà assuma un comportamento solidale nei confronti dell'Unione Europea e della N.A.T.O. e non abbia rapporti troppo stretti con la Russia di Putin, cosa che preoccupa molto gli Stati Uniti.

Gli stessi Salvini e Berlusconi, ma anche il nuovo presidente della camera Lorenzo Fontana, sono noti per le posizioni non certo di dissenso rispetto all'operato di Putin in questi ultimi anni.

In conclusione, la nuova amministrazione dovrà presentarsi forte contro i problemi che più affliggono le vite di molti e, sul piano internazionale, dovrà assumere un ruolo centrale nella cooperazione con tutti i membri europei, dimostrandosi anche autore-

vole e capace, in quanto è la prima volta da diversi anni che un gruppo di destra così caratterizzato viene chiamato ad amministrare il nostro paese.

Pietro Masotti 4B

MELONI, LE PROSPETTIVE POST-ELEZIONI



Da yahoofinanza.it

L'esito delle scorse elezioni politiche è stato chiaro: il centrodestra a guida Fratelli d'Italia ha ottenuto la maggioranza dei seggi sia alla camera (237 deputati) sia al senato (115 senatori). Vittoria che ha portato la leader della coalizione Giorgia Meloni al ruolo di Presidente del Consiglio. Il suo insediamento a Palazzo Chigi, affiancata da un governo con Lega e Forza Italia, sta destando preoccupazione soprattutto in noi giovani. Il motivo è principalmente uno: le posizioni fortemente conservatrici della leader sul tema diritti civili, nonostante il tentativo di ripulire il partito dal

le posizioni più estremiste.

Scuotono molta inquietudine soprattutto le varie opinioni sull'aborto degli esponenti FdI: solo pochi mesi fa i consiglieri liguri di Fratelli d'Italia si sono astenuti da una mozione voluta dal PD che stabilisce l'impegno della giunta regionale a garantire il diritto all'aborto. È stata Eugenia Roccella, ministra per le pari opportunità, famiglia e natalità, a dichiarare a LA7 che per lei: <<L'aborto non è un diritto>> per poi aggiungere di essere una "femminista". Nelle Marche, governate da Acquaroli (FdI),

la pillola abortiva Ru486 è stata impedita nei consultori così da rendere difficoltoso l'aborto (fonte: rainews). Eppure Giorgia, che continua a vedere in Orbán e Trump figure di riferimento, ha rassicurato tutti in campagna elettorale assicurando che <<non abolirà la 194>>, ma <<garantirà il diritto a non abortire>>.



Da liberoquotidiano.it



Da corrieredellasera.it



Per quel che riguarda invece le coppie omosessuali, le posizioni non sono del tutto progressiste, o meglio, non lo sono affatto. A darcene la conferma sono le stesse parole della leader di Fratelli d'Italia che ha detto più volte di essere contro il matrimonio egualitario e le adozioni gay perché «un bambino necessita di padre e madre» e perché la famiglia è quella tradizionale con uomo e donna (basta sentire le parole sue al palco di Vox in Spagna, in cui difende l'identità sessuale e si dice contro la lobby lgbt e l'ideologia gender). Molto contestata è stata la sua reazione quando a Cagliari, durante un comizio, un attivista munito di bandiera arcobaleno salì sul palco in protesta e lei lo gelò con un «Ognuno vuole tante cose, tu hai già le unioni civili». Parole che non sono state dimenticate in fretta dalla stampa. Per chi vuole una legge contro l'omobisessualità come il DDL Zan, questa è la legislatura sbagliata.

Si parla anche di ritorno al fa-

scismo: è effettivamente così? Probabilmente no.

Il 26 settembre è stato un giorno triste per l'Italia come dice Damiano dei Måneskin? Al massimo il giorno triste è per chi crede nei diritti civili e nel femminismo, ma fino a prova contraria, è stato il popolo sovrano a votare per la coalizione di centro-destra. Siamo d'accordo con chi dice che da oggi inizia la resistenza? È vero che Fratelli d'Italia ha idee e candidati vicini all'estrema destra se non proprio di estrema destra, è vero che «va fiero» di mantenere la fiamma tricolore nel logo ed è anche vero che ha «amicizie» all'estero definibili pericolose (per esempio il partito Polacco «Diritto e Giustizia», guidato da Morawiecki che nei suoi anni al governo ha creato nel paese zone anti-LGBT, fortemente antiabortista e anti unioni civili o lo Spagnolo «Vox», il quale leader è dichiaratamente reazionario e climatoscettico), ma un rischio oggettivo di vedere la democrazia scomparire, non

c'è. Nonostante ciò non tutte le premesse lasciano ben sperare.

Matteo de Rinaldini 4C

FRIDAYS FOR FUTURE

Milano, in 10mila a manifestare per il clima



Dato che è recentemente avvenuta a Milano una grande protesta per l'ambiente a cui hanno aderito moltissimi giovani, mi sembrava interessante parlare del Fridays For Future, FFF per gli amici.

Che cos'è il Fridays for Future e quando è stato inventato?

Il Fridays for Future, tradotto in italiano "il venerdì per il futuro", è un movimento internazionale contro il riscaldamento globale e il cambiamento climatico. Nacque nell'agosto del 2018, quando Greta Thunberg, una 15enne svedese, iniziò a protestare ogni giorno contro l'indifferenza del governo nei confronti dell'inquinamento atmosferico e dei suoi pericoli, rifiutando di tornare a scuola. Il suo esempio non passò inosservato e ben presto studenti da tutto il mondo cominciarono a organizzare massicci scioperi, generalmente il venerdì, per le medesime cause.

Quali sono i suoi obiettivi?

Due sono gli obiettivi princi-

pali del FFF: il 100% di energia pulita e l'utilizzo di fonti rinnovabili. Per raggiungere questi ambiziosi traguardi, questo movimento spinge i governi ad attenersi ai piani stabiliti nell'accordo di Parigi, un trattato stipulato nel 2015 tra gli stati membri dell'UNFCCC (convenzione quadro delle nazioni unite sui cambiamenti climatici) per far fronte alle minacce dei cambiamenti climatici. Di particolare interesse è il dimezzamento dell'uso dei combustibili fossili, principali



Sistema del FFF italiano

Da fridaysforfutureitalia.it

cause dell'inquinamento atmosferico. In poche parole, il FFF mira a mantenere alta l'attenzione su questi argomenti sempre e comunque, ispirando giovani in tutto il mondo a dare voce alle loro opinioni.

Il corteo a Milano

Il 22 settembre ha avuto luogo a Milano una manifestazione proprio del FFF, che si è svolta in due fasi: quella mattutina e quella pomeridiana. I gruppi dei manifestanti, partendo da largo Cairoli, hanno preso due percorsi diversi, per raggiungere più zone della città. Sono stati in molti gli studenti che hanno deciso di partecipare alla protesta, nonostante questa sia avvenuta durante l'orario scolastico, fatto che dimostra quanto questa missione sia significativa per i giovani.

In conclusione...

Cos'ha quindi a che fare il FFF con noi? Di certo, l'interesse per la crisi climatica è un tema più che mai attuale, che merita di essere approfondito e difeso da tutti. D'altronde, riuscire a trovare una soluzione efficace è ora una delle nostre massime priorità. "Ci restano solo 6 anni e 200 giorni": questo è stato lo slogan della manifestazione del 22 Settembre, slogan che fa riferimento al tempo che manca, secondo gli scienziati, a un cambiamento irreversibile delle temperature globali.

Alice Visani 4B

CONDANNATO A CAUSA DI UN POST OMOFOBO

Accusato per diffamazione l'ex consigliere leghista Fabio Tuiach: il giudice raddoppia la pena richiesta dal pubblico ministero.

Il 29 settembre 2022, Fabio Tuiach è stato condannato a due anni di reclusione per aver pubblicato un post offensivo pubblicato sul social network russo VKontakte lo scorso febbraio.

Il post era riferito a un'aggressione subita da Antonio Parisi, attivista che lotta per i diritti della comunità lgbtq+ e, per il fatto contestato, il pubblico ministero aveva chiesto una pena di dieci mesi, che è stata invece raddoppiata senza possibilità di sospensione.

La notizia è stata diffusa dai Sentinelli di Milano, movimento che difende i valori di laicità e antifascismo, attraverso il loro portavoce Luca Paladini, per poi rimbalzare sui social.

Nel 2021 Tuiach era stato rinviato a giudizio per diffamazione, con l'aggravante di discriminazione, dal giudice Francesco Antoni.

La vittima dell'aggressione, Parisi, si era costituito parte civile e Luca Paladini aveva sporto denuncia sottolineando come il post fosse un incitamento all'odio sulla base dell'orientamento sessuale.

Cosa sarebbe cambiato se fosse stato in vigore il ddl Zan?

Andrea Tamaro, il presidente dell'Arcigay Trieste ha commentato:

“Una sentenza eccezionale che punisce un esponente politico portato in consiglio



lastampa.it

comunale dalla Lega, il quale aveva offeso non solo Parisi, ma a più riprese, tutta la comunità Lgbtqi. Ricordiamoci però che è una sentenza di primo grado e che in Italia manca una legge che tuteli le persone Lgbtqi nei confronti di chi istighi all'odio e alla discriminazione contro di loro.”

Secondo Luca Paladini:

“Ci avrebbe sicuramente permesso di rendere esplicita nella sentenza la discriminazione per l'orientamento sessuale. La sensazione che abbiamo è che il giudice, vista la portata della condanna, abbia “fatto suo” il ddl Zan. Crediamo, comunque, che sia fondamentale che la legge Mancino (che punisce i crimini d'odio) non solo non venga cancellata (nel 2018, l'allora ministro della Famiglia leghista e attuale vicesegretario federale Lorenzo Fontana voleva abrogarla) ma che venga ampliata dal ddl Zan, consentendo di ag-

giungere i reati legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere”.

Naima Rabissi 4F

IL CONFLITTO UCRAINO-RUSSO: COSA SUCCEDDE IN UCRAINA? RACCONTATO DA EUGENIA KRASOVA, PROVENIENTE DA ODESSA.



Odessa. Sotto la foto, la frase "Rimani sempre così"

Da instagram

Dal 2014 due province, Donec'k e Luhans'k, nel Donbass, desiderano ottenere l'indipendenza dall'Ucraina. Riconosciute da Putin contro la volontà dello stato di origine, le due sono causa del conflitto che si è riaperto in quest'ultimo mese: attacchi da parte del presidente russo nei confronti dell'Ucraina, rischio di un conflitto nucleare, missili e civili che si radunano per costruire molotov al solo scopo di sopravvivere.

Tutto questo ce lo racconta attraverso un'intervista ed esperienze personali un'amica stretta della mia famiglia, Eugenia Krasova, originaria dell'Ucraina e residente in Italia.

1. Da dove vieni?

Vengo da Odessa, in Ucraina, una bellissima e adorabile città sul Mar Nero. Fino a 10 giorni fa abitata da un popolo

molto pacifico, solare, positivo, allegro e pieno di progetti per il futuro.

2. Quali sono le tue impressioni sulla situazione?

Le mie impressioni? Brutte... Non trovo parole per descrivere le sensazioni che provo, una parte di me ancora non riesce a credere che questo stia succedendo nella mia terra, al mio popolo, mentre l'altra è confusa, disperata e molto addolorata.

3. Cosa pensi del fatto che gli altri paesi stanno mandando armi in Ucraina?

Sono completamente contraria a un aiuto del genere. Per me vuol dire che perderanno la vita ancora più persone; credo che sia totalmente sbagliato risolvere un conflitto in modo violento. In questa guerra penso si possa ancora trovare il modo di dialogare 24 ore su 24 per uscire dalla situazione pacificamente e senza usare le armi.

4. Hai qualcuno in difficoltà a causa di questa situazione? Se sì, come sta vivendo nel quotidiano? In che zona è? Se a rischio, come si protegge?

Ho un figlio a Odessa, tantissimi parenti e amici in Ucraina che in questo momento sono in pericolo. Ogni famiglia che conosco sta cercando di proteggere e portare via dal paese almeno i bambini con le loro mamme verso posti sicuri. Ho un'amica in Italia che sta aspettando i suoi 5

nipoti (età compresa tra 2 e 13 anni) che sono in viaggio per raggiungere la casa della loro nonna, dove potranno almeno dormire e mangiare senza paura.

5. Conosci qualcuno che fa parte della resistenza? Se sì, quali sono state le conseguenze alle sue azioni?

No, non conosco nessuno.

6. Quali potrebbero essere i rischi e le conseguenze di questo conflitto?

I rischi e le conseguenze sono tantissimi; rappresentano l'inizio di una grande crisi economica mondiale, che richiederà tanti anni per essere superata. I danni inflitti alle città e il dolore subito dal popolo, secondo il mio punto di vista, purtroppo non saranno mai superati e dimenticati. Questa è una vera e propria catastrofe per l'umanità.

7. Che messaggio manderesti a tutti noi?

Tutto il mondo deve gridare NO ALLA GUERRA e allora forse saremo sentiti. Un grazie a tutti coloro che in qualche modo stanno aiutando chi ha bisogno.

Sofia Monfardini 5A

INGIUSTIZIA

Nella terra brulla
fra colline e mare,
incombe un'ombra;
un'ombra di morte.

Come nebbia diffusa
alla luce del sole
che copre gli occhi
e rende ciechi.

Come un mostro nascosto
che sussurra alla gente
che niente è sbagliato
se non ti colpisce.

Tutti lo vedono
senza mai guardarlo,
e lo ascoltano
senza sentirlo.

Non c'è uomo che dica
d'averlo visto in volto;
è dappertutto
e da nessuna parte.

Ma esistono uomini
che hanno il coraggio
di guardarlo in faccia;
di affrontarlo.

E finché solo uno
combatterà ancora
in fondo al buio
resterà speranza.

Benedetta Taibi 11

Intervista al direttore della Scuola di Danza e di Teatro del Teatro Carcano di Milano, Aldo Masella



Foto di Aldo Masella

*A bordo del panfilo Britannia
Ministro Vincenzo Scotti - Elisabetta II - Filippo di Edimburgo - Aldo Masella*

Aldo Masella, nato a Napoli, è regista nei principali teatri italiani e stranieri, ballerino, scrittore di venti libri, giornalista e titolare della cattedra di Arte Scenica e Letteratura Poetica e Drammatica al Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi di Milano. Nell'intervista parla della sua vita, la storia ed evoluzione del teatro e il suo consiglio rivolto ai giovani.

1. Quando si è trasferito da Napoli a Milano come è approdato al Teatro Carcano? Uno dei componenti della gestione del Teatro Carcano che già conoscevo, in quanto mio collaboratore al San Carlo di Napoli, venne ad assistere ad una Rassegna di Danza da me

ideata e presentata al Teatro

Cristallo (oggi sede di un supermercato), unitamente ad una Mostra Internazionale del Manifesto sulla Danza. Al termine dello spettacolo, le sue parole furono: "Questa sua iniziativa deve portarla al Carcano".

L'anno successivo, nel programma dello storico teatro milanese, figuravano quattro giorni dedicati alla Rassegna, mentre prendeva forma un'iniziativa mia e di mia moglie per la creazione di una Scuola di Danza e di Teatro all'interno dello stesso Carcano, che ha da poco celebrato un trentennio di presenza nella cultura milanese.

2. Ha visto un'evoluzione nel teatro e nel balletto in tutti questi anni? Nel modo di farlo, gli scritti e

le idee poste alla base di ogni produzione?

Credo si possa parlare di una straordinaria evoluzione. Sia nel campo tradizionale, sia in quello moderno, si sono verificati eventi importanti dovuti al carisma di grandi interpreti e di coreografi che hanno superato ogni traguardo, regalandoci coreografie che continuano a costituire il meglio della produzione internazionale. E' il caso di citare Francesco Scaletta, a capo della Compagnia Wee di Oslo; Virgilio Sieni, fondatore della Compagnia Parco Butterfly e autore di "Un respiro", definito dalla Critica internazionale "Un' indimenticabile opera"; Giorgio Mancini, a lungo direttore del Maggio Musicale Danza, insieme a tanti altri tra i quali credo sia doveroso menzionare Monica Perego, autrice di una confessione: "La danza è un'Arte che tra

TEATRO DI S. CARLO
 Stagione Lirica 1969 - 70
 DOMENICA 15 FEBBRAIO - ORE 18 (fuori abbonati)

LA BOHEME
 Opere in 4 atti di L. Hérold e G. Fromental
 Musica di Giacomo Puccini
 (G. Rossi e G. Rossi adattamenti)

Rodolfo	Carlo Bini	Alcindoro	Arturo La Porta
Marcello	Ugo Savarese	Benoit	Mario Cioffi
Schaunard	Giuseppe Fargione	Parpignol	Luigi Paolillo
Colline	Mario Rinaudo	Sergente	Gennaro Chiocca
Mimi	Gianna Galli	Doganiero	Nino Guida
Musetta	Elvidio Ferracuti		

Messa concertata e direttore
UGO RAPALO
 Regia di
ALDO MASELLA
 Maestro del coro
 GIACOMO MAGGIORE
 Assistenti di
 ALDO CRISTINI

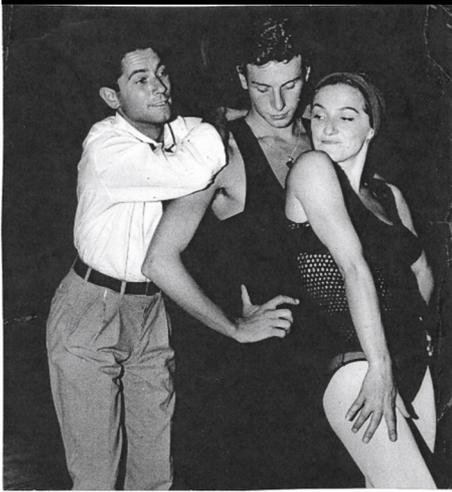
Scena realizzata sulla scenografia del Teatro
 Ripetiti da MAURIZIO MONTEFERDE
 Copia scenografia: GENNARO SIMONETTI
 Redattore delle luci EMILIO MARINO

P. R. E. Z. Z. I. (compreso ingresso e tasse)

Pollastra I serata	L. 4.000	Posto di Palco di IV fila	L. 1.500
Pollastra II serata	3.500	Posto di Palco di V fila	800
Posto di Palco di I fila	2.500	Posto di Palco di VI fila	500
Posto di Palco di II fila	2.500	Galleria	1.500
Posto di Palco di III fila	2.500	Loggione	800

Entrata alla bottega

Teatro San Carlo-Stagione
69/70



Aldo Masella - Paolo Bortoluzzi - Giuliana Barabasch

smette al pubblico un po' della nostra anima".

3. Sappiamo che ha firmato spettacoli per numerosi teatri, anche stranieri: a quale è più legato e come ci si sente ad aver lavorato in alcuni dei teatri più prestigiosi?

Naturalmente mi torna alla memoria spesso il mio debutto come regista al San Carlo di Napoli e all'Arena di Verona, ma tra questi si collocano due importanti eventi quali il Festival Lirico di Caracas, dove ero impegnato nella regia di

Un Ballo in Maschera, particolarmente lodato dall'ambasciatore italiano, e lo spettacolo Fascino di Napoli, allestito sul molo del porto della città per l'arrivo di Elisabetta II d' Inghilterra e di Filippo di Edimburgo a bordo del loro panfilo. L'entusiasmo della regina sconvolse ogni regola del rigoroso "self control" reale e, al termine dello spettacolo, parlammo a lungo del costante fascino esercitato dalla canzone e dal folklore di Napoli.

4. Cosa la ispira di più nel suo lavoro?

Un eterno amore per il teatro, ma soprattutto il desiderio di mettermi continuamente in gioco.

5. È stata dura vedere il teatro così trascurato per la pandemia? Come ha visto reagire questo mondo?

Mi hanno colpito le continue indecisioni di cui si sono resi responsabili gli "addetti ai lavori". I teatri di Milano hanno reagito assolvendo ai loro impegni, anche se le distanze imposte hanno provocato notevoli disagi amministrativi.

6. Come è stato scelto il programma del Teatro Carcano di quest'anno? Su cosa vi siete maggiormente concentrati?

Il programma varato quest'anno è opera del nuovo gestore del teatro, Carlo Gavaudan, che ha affidato la direzione artistica a una notissima protagonista del teatro italiano, Lella Costa, e alla regista Serena Sinigaglia. Ambedue hanno puntato su un repertorio vario, dando spazio anche alla Musica ed alla Danza. I risultati si sono rivelati estremamente positivi.

7. Ha qualche consiglio da dare a noi giovani?

Anni addietro, nel corso di una prova di scena al San Carlo, richiamai uno degli artisti al rispetto di quanto gli era stato indicato e non mi accorsi che in platea era seduto Eduardo De Filippo, del quale ero stato spesso assistente. Durante l'intervallo, il Maestro, in programma come regista di un'opera di Donizetti, venne sul palcoscenico. Lo avvicinai per salutarlo ed egli, che era stato testimone dell'accaduto, fu drastico e con voce chiara disse: "Masella state facendo bene. Andate diritto per la vostra strada!" "Ecco ciò che suggerisco ai giovani: Fare una scelta ben meditata e perseguirla fino alla vittoria".



Soprano Wilma Vernocchi - Regista Aldo Masella

Ottilia Ogliari 1H

UN'ATTESA LUNGA 3300 ANNI

Parliamo oggi di un anniversario eccellente. Era il 4 novembre del 1922, esattamente 100 anni fa, quando un gradino emerso dalla sabbia nella Valle dei Re condusse a una scoperta che avrebbe per sempre cambiato la storia dell'umanità: la tomba di Tutankhamon.

Protagonista di miti, leggende, superstizioni e maledizioni, la tomba di Tutankhamon affascina e incuriosisce grandi e piccini in tutto il mondo. Ma cosa si cela dietro a questa leggenda? Data la notorietà di cui oggi gode, verrebbe facile pensare che la sua scoperta sia stata un gioco da ragazzi: non andò esattamente così.

Tutto ebbe inizio quando due uomini lungimiranti, l'archeologo Howard Carter e il suo finanziatore, George Herbert, conte di Carnarvon, si misero in società per coronare un ambizioso sogno comune, da sempre tenuto nel cassetto: scoprire una tomba degli antichi faraoni egizi. Quest'impresa si rivelò particolarmente indaginoso: basti pensare che furono condotte per cinque anni ben sei campagne di scavi, tutte senza alcun risultato. I continui insuccessi e l'avversa opinione pubblica fecero giungere il conte sull'orlo della rinuncia, ma l'incrollabile fiducia dell'archeologo lo spinse a finanziare un'ultima stagione di lavori nel 1922. Una decisione senz'altro fortunata, in quanto, proprio il giorno successivo alla riapertura dello scavo, il 4 novembre 1922, fu ritrovato il primo gradino di una scala che portava a una porta sigillata, mai aperta nel corso dei millenni. Per l'occa-

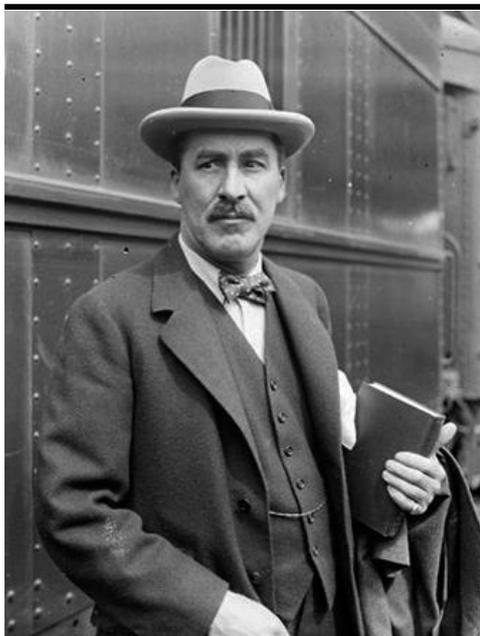


Da wikipedia.it

sione, Carnarvon, in quel momento in Inghilterra, fu richiamato in Egitto. Fu così che, la gloriosa mattina del 27 novembre 1927, questa porta sconosciuta venne aperta e diede accesso alla tomba di Tutankhamon, fino ad allora data per persa, l'unica tomba egizia inviolata che sia mai stata scoperta.

A dire il vero, Tutankhamon non fu un faraone così significativo come verrebbe da pensare. Nacque nel 1341 a.C. in

un periodo particolarmente delicato della storia dell'Antico Egitto. Erano gli anni della riforma religiosa del faraone Amenofi IV, suo padre, meglio noto come Akhenaton. Allo scopo di ridurre il potere della casta sacerdotale, egli aveva introdotto il culto monoteistico del dio Aton, rappresentato dal disco solare. Tuttavia, questa innovazione religiosa venne annullata immediatamente dopo la morte del suo iniziatore per opera dello stesso



Howard Carter

Da wikipedia.it

Tutankhamon (chiamato inizialmente Tutankhaton, "immagine vivente di Aton"), salito al trono a soli nove anni. Di salute precaria fin dall'infanzia, il povero faraone morì a 18 anni, forse di malattia o forse assassinato.

La scomparsa di Tutankhamon fu così improvvisa che non si ebbero a disposizione i tempi consueti per allestire la sua tomba, che per questa ragione risulta essere più semplice rispetto alle sepolture di altri re. Semplice, ma non priva di lusso. Quasi 5400 oggetti in oro, argento, legni pregiati e pietre preziose vennero rinvenuti nella tomba e furono necessari più di due anni per darli e catalogarli. Tutti conosciamo il sarcofago d'oro a quattro strati del faraone e la sua maschera funeraria in oro e lapislazzuli.

Per chiunque volesse saperne di più, ecco alcune curiosità su questa incredibile scoperta archeologica:

- **Non proprio un adone.** Nonostante l'aspetto regale che la maschera ci

ha tramandato, Tutankhamon non doveva essere un campione di beltà. Le analisi della mummia hanno evidenziato una malattia ossea, l'equinismo, al piede sinistro, condizione che rendeva difficile camminare: ne è prova il fatto che nella tomba siano stati trovati 130 bastoni da passeggio, tutti consumati.

- **La tomba non era per lui.** I faraoni, tradizionalmente, iniziavano ad accumulare tesori da portare nella propria tomba al momento dell'ascesa al trono, ma la morte del giovane Tutankhamon nel 1323 a.C. dovette avvenire in maniera improvvisa: secondo alcuni archeologi, queste circostanze spinsero la famiglia a disporre la sua sepoltura nella tomba di Nefertiti, sua matrigna, morta sette anni prima. Dove la mummia di Nefertiti sia finita è tuttora un enigma che pare prossimo alla soluzione. Chissà se riusciremo a svelare il mistero in uno dei prossimi numeri!

- **Vedi qualcosa?** Quando l'accesso alla tomba fu scoperto, Carter non si lasciò guidare dalla fretta e prese tutte le precauzioni necessarie per un lavoro coi fiocchi. Tra queste, anziché aprire incautamente la porta, l'archeologo praticò un foro sottile attraverso il quale riuscì a sbirciare il magnifico interno. Queste sono le parole che, in quell'occasione, scambiò con il conte Carnarvon: "*Can you see anything?*"; "*Yes, wonderful things!*".

- **La maledizione.** La fama della tomba di Tutankhamon è anche legata

alle voci sulla misteriosa "maledizione" che era detta colpire chiunque venisse in contatto con essa. Questa sinistra reputazione iniziò a circolare nel 1923, alla morte del conte di Carnarvon, causata dai postumi di una puntura di un insetto. In realtà, Carnarvon era già di salute cagionevole all'epoca della spedizione e morì un anno prima del ritrovamento della mummia. Per di più Howard Carter, il vero scopritore e quindi potenziale bersaglio della maledizione, visse a lungo oltre la scoperta: morì 17 anni dopo, all'età di 65 anni.

Concludendo, che cosa ha a che fare questa vicenda con noi studenti liceali? Di certo, ci esorta a coltivare la nostra curiosità e passione per la storia e a non lasciarci sfuggire gli anniversari importanti. Inoltre, la figura di Howard Carter costituisce un ottimo esempio di come pazienza, fiducia in se stessi e perseveranza malgrado gli insuccessi siano la chiave per il coronamento dei propri sogni. D'altro canto, anche il povero Tutankhamon dovette pazientare un bel po' prima di avere il suo momento di gloria: un'attesa lunga 3300 anni!

Maddalena Sardo 1H

I MILLE VOLTI DEL CARISMA

Augusto, arte e auctoritas



Dettaglio della gemma augustea, cammeo in onice custodito al museo d'arte antica di Vienna. Questa sezione rappresenta un convivio tra dei e personaggi importanti dello Stato: Augusto siede su un trono mentre Eumene, dea della terra abitata, lo incorona con l'alloro; assistono alla scena a destra la Terra e l'Oceano, a sinistra la dea Roma, Germanico e Tiberio, accompagnato su un carro dalla dea Vittoria.

Da romanoimpero.com

“Da allora in poi fui superiore a tutti in autorità, sebbene non avessi maggior potere di tutti gli altri che furono miei colleghi in ciascuna magistratura”.

Si è fatto ritrarre in molti modi diversi, per farsi conoscere dal suo vastissimo popolo. Da conquistatore in armatura, a piedi nudi come gli antichi eroi greci; come pontefice massimo dal capo coperto, ripercorrendo i passi del padre adottivo; simile a una divinità, insieme agli immortali antenati, alla Terra e la dea Roma. Assume tante identità, in una commistione tra un'idealizzata perfezione e una realtà che lo raccontasse in modo veritiero. La stessa che lo ha spinto ad incidere su lastre di pietra la sua storia, la silenziosa con-

quista di un potere immenso, se concentrato nelle mani di un solo individuo.

Ottaviano non ha mai voluto diventare imperatore, né assumere cariche che gli conferissero un ufficiale dominio su Roma. Non ne aveva bisogno: dal più umile dei comizi agli illustri seggi in Senato, era riconosciuto come un uomo evidentemente superiore. In questo risiede l'auctoritas, l'esemplare dimostrazione di carisma che ci lascia un simile personaggio.

Ottaviano “Augusto”, il venerabile. Ottaviano Augusto, il Padre della Patria che ha portato l'equilibrio in una Roma da tempo dilaniata.

I più grandi intellettuali del

tempo ne tessono le lodi, e narrano le origini divine della sua stirpe quasi aurea, legata indissolubilmente al destino di Roma sin dal principio.

E nell'avvenire di tale Stato, questo nome risuonerà ancora a lungo, complici, oltre alla sua fama, le innumerevoli opere d'arte sue contemporanee. Le testimonianze della sua grandezza sono costantemente sotto gli occhi di tutti, dai raffinati cammei alle imponenti statue. Sugli archi di trionfo sveltano le statue del princeps senatus intento a governare una quadriga, o in sella ad un altrettanto glorioso cavallo. A Roma, il Foro di Augusto si unisce a quello di Cesare per battezzare il territorio che si appresta ad essere conosciuto come Foro Imperiale.

E ancora ai giorni nostri, sebbene lontano dalla sua originale collocazione, l'Ara Pacis ricorda l'obiettivo di un personaggio talmente importante e la promessa che gli ha consentito di trovare l'equilibrio agognato. Un altare, un tempo policromo, dedicato alla Pace stessa. Per molti decenni prima di lui nessun dittatore, nessun imperator è riuscito a garantire la quiete dello Stato. Augusto non ha mai accettato simili titoli, ma non ha fallito.

Giorgia Milione 2B

Viaggio a Costantinopoli

Cronaca di una terra biforcuta



Quel lembo di terra che unisce due mondi, l'Europa e l'Asia, ha ricevuto lungo la Storia innumerevoli nomi e, pur restando immutabilmente la città degli imperatori, per ogni epoca si è reinventata. Quegli appellativi, dunque, si riferiscono alla medesima zona geografica, ma a diversissime città che, lì riunite, mantengono una propria unità storica e identitaria. Ai miei occhi se ne sono palesate, salvo rari rimasugli, solo due.

La Bisanzio che il viaggiatore trova dinanzi a sé, giunto dal lungo viaggio, è quella in cui è richiamato dalle insegne al neon e dai ristoratori, sul lungomare invasato di bandiere, dal quale vede levarsi cupole e minareti, attornati da sciame di gabbiani che scemano dal cielo.

Ben si merita il nome di Νέα 'Ρòμα, quando fra i giardini appaiono statue decapitate e capitelli senza tronco, effigi, epitaffi, iscrizioni, monogrammi abbandonati con nonchalance fra le erbacce. A ogni angolo le moschee si mostrano, fra piastrelle riddondanti, nella loro più luminosa e copiosa ricchezza, di arabeschi e d'arabe parole, nel culto del lemma; quasi un'eterna eco nella grotta della Storia da quella primordiale Agya Sophya. Con le loro convesse aggettanze all'esterno, da cui si ergono pinnacoli d'oro, e concave nicchie all'interno, da cui pendono marmoree stalattiti; culminando nel mirab, trionfo dell'assenza.

Questa è la prima Istanbul.

La seconda è costruita da volti e case bruciate. È una Costantinopoli di cenere. Questa si cela frammentaria nella prima, senza frontiere, senza muri, come incrostature che non vanno via.

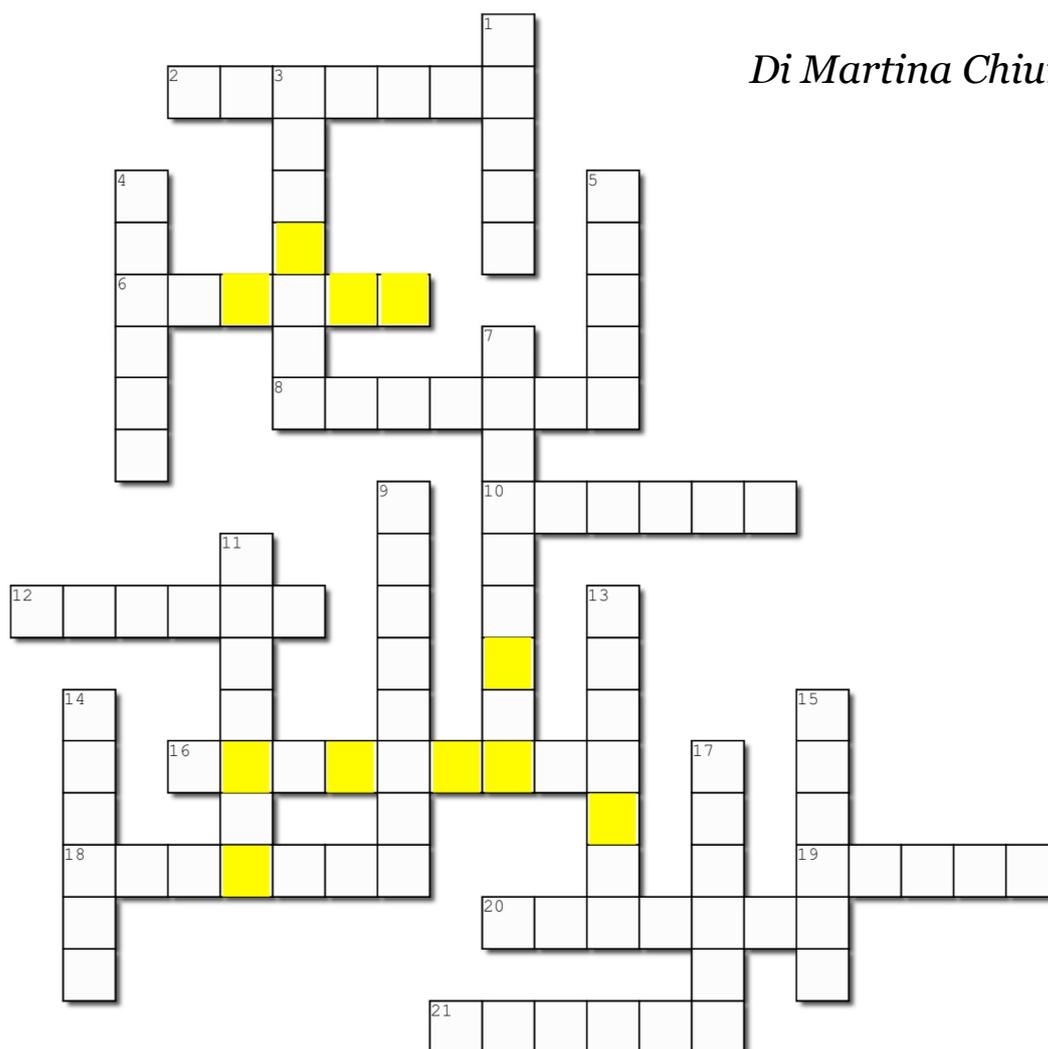
Gli uomini abitano catapecchie, palazzi diroccati, sezionati, come dilaniati dalla guerra. Le galline per le vie chiocciano ai dilaganti gatti, ai bambini, che giocano con la palla sulle stradine scoscese. Le bandiere qui sono i panni stesi alti fra le case disabitate. Risuona per le vie il tric-trac delle tessere di Okey con cui gli anziani giocano appassionati nei bar. Anche qui si ripetono le moschee, ma le scarpe non sono più riposti segni di rispetto, bensì merce sui banchetti, sotto giubbotti di manichini impiccati.

Questa, dice il viaggiatore, è la reale Costantinopoli, dietro le turistiche scenografie infiorate; ma nessuna delle due lo è: la vera Istanbul, se c'è davvero, sta proprio in questa ambivalenza.

È come la sua aquila bifronte, ma le due teste si odiano fra loro e si divorano vicendevolmente.

Leo Folin 5G

CRUCIVERBA



Di Martina Chiummo 3H

Orizzontali

2. tipico spettacolo di Broadway
6. un sinonimo di extraterrestre
8. il navigatore Vespucci
10. membri della fanteria pesante nell'antica Grecia
12. attributo della città di Roma
16. passare molto vicini
18. completa la frase: 'Lei sfogliava i suoi , le sue istantanee, i suoi tabù
19. impegno gravoso
20. la bottega dello stilista
21. stato di ipnosi

Verticali

1. commedia di Pirandello
3. organizzazione conosciuta solo dai suoi membri
4. idoneo allo scopo
5. Aladino lo trova in una lampada
7. studio dei testi letterari
9. pretendono molto
11. assorbito per aspirazione
13. il grado del Colombo dei telefilm
14. completa il proverbio: sfondi una porta 15. sono a capo delle abbazie
17. le mani dell'inchiesta di Tangentopoli

Bonus: unisci le lettere negli spazi gialli per trovare il nome del cantante nella definizione 18

LE 5K COLPISCONO ANCORA

Ora in alta definizione



Da indiewire.com

Noi ridiamo e scherziamo, ma sembra che certe celebrità lo facciano troppo e non intendo troppo spesso, ma troppo seriamente, senza pensare alle conseguenze delle loro eccentriche scelte. Mi spiego meglio: **PERCHE' CAVOLO CERTE CELEBRITA' DANNO AI FIGLI DEI NOMI IMPROPONIBILI?**

Ah, i famosi, possono permettersi ogni loro scelta stramba, giustificandola con “mi piaceva come nome”, quindi, visto che amo il panino con la mortadella dovrei chiamare i miei figli Panino e Mortadella?

Partiamo dalle Kardashian. Khloé, per esempio, con la figlia True Thompson (“Vero Thompson”, come se ne esistesse una falsa), o la sorella

Kourtney, con i figli Mason Dash Disick, che mi fa pensare solamente ad un negozio chiamato “la casa del detersivo”, e Reign Aston Disick, che l'avessero chiamata Regina/Queen, ma no, lei è direttamente il regno.

Kylie, per equiparare la stravaganza delle scelte delle sorelle, ha chiamato la figlia Stormi (detta anche “Stormi baby”), che mi pare un nome adatto soltanto ad un toddler. Ma ho tenuto la migliore delle cinque per ultima: Kim. Per i nomi dei due figli North West e Chicago West mi vien da pensare che poco prima dei rispettivi parti avesse fatto una collaborazione con Google Maps. Infine non va dimenticato Saint West, perfetto nome per un locale da cowboys.

Altro vip che sembra aver preso un colpo in testa prima di scegliere i nomi per i suoi figli maschi è Sylvester Stallone: il primo si chiama Sage Moonblood, letteralmente “salvia di sangue di luna”, che parrebbe un ottimo condimento per lupi mannari chef (ma secondo lo slang inglese sarebbe “salvia mestruale”); il nome del secondo invece è Seargeoh, ossia “servitore”, diciamo non la miglior prospettiva di vita per il figlio di un attore di fama internazionale come Stallone.

Gli americani, poi, sono risaputamente patriottici, ne è un esempio Reese Witherspoon (icona di “Legally Blonde”), che ha chiamato uno dei figli Tennessee (sebbene lei sia della Louisiana), forse aveva anche lei un accordo con Maps?

Ma la laurea ad honorem in onomastica va ad Elon Musk, che ha dato al figlio il nome “X Æ A-Xii”, il cui significato, anche in seguito a svariate ricerche su Google, cambia sempre a seconda del sito che si consulta. La pronuncia, poi, è ancora più indecifrabile! Questo povero essere dovrà per sempre chiamarsi come una sorta di prototipo satellitare alieno, per colpa del padre che è riuscito a corrompere qualcuno all'anagrafe. Provate a pensare al suo primo appello in classe...

In ogni caso, se mai diventerò famosa e voi dovrete incontrarmi e salutarmi mentre sono con i miei figli, saprete già i loro nomi (se vi siete scordati, rileggete l'inizio dell'articolo).

Futura Da Rold 5B

L'ICONICA FENDI "BAGUETTE" COMPIE 25 ANNI

Un vero cult della moda accessoriale, che questo settembre ha festeggiato i 25 anni dalla sua prima apparizione alla fine degli anni '90



Da pinterest.it

Il progetto della borsa Fendi "Baguette" viene per la prima volta presentato da Carla Fendi durante una presentazione stampa nel 1997. Il modello è di forma geometrica e dalle dimensioni piuttosto ridotte: la perfetta borsa da portare sotto spalla che racchiude la moda degli anni '90. Il suo nome originale, come raramente accade, non prende ispirazione da un'icona di stile come la "Birkin", ma nasce dal gesto inconsapevole di Carla Fendi di mostrare alcuni modelli morbidi indossati sotto l'ascel-

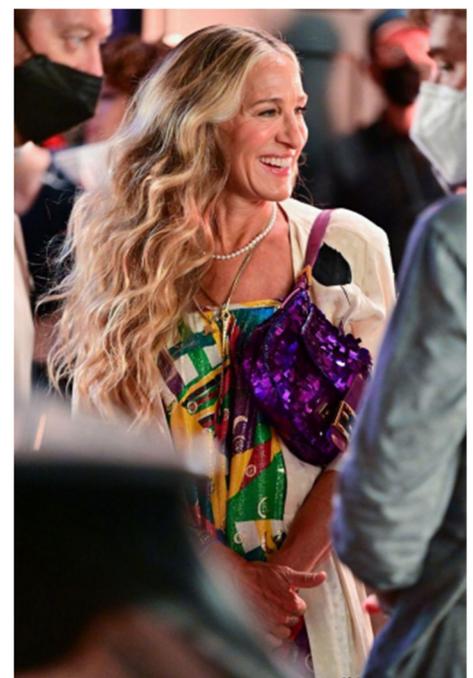
la, proprio come il gesto tipico dei francesi di portare la baguette.

Il fattore che però trasforma questo accessorio in un cult è la creatività dei modelli: nel corso degli anni e in diverse collezioni, sia autunno-inverno sia primavera-estate, la borsa è stata rivisitata e ridisegnata con materiali, pattern e ricami diversi, che hanno spaziato dal denim e stampe di ogni colore, sino alle paillettes e alle frange.

Una delle collezioni da ricor-

dare è quella dedicata alle origini italiane del marchio, che ha deciso di creare le borse richiamando all'heritage di ogni regione dell'Italia: i mosaici dell'Emilia-Romagna, la fibra di ginestra della Calabria, le lavorazioni minuziose dell'Abruzzo.

Come capita spesso, accessori e capi ottengono fama e valore dopo essere comparsi indosso a star del cinema, personaggi pubblici o icone di stile senza tempo. La Fendi "Baguette" raggiunse un incredibile successo quando Carrie Bradshaw, interpretata da Sarah Jessica Parker, indossò la variante di paillettes viola in un episodio di "Sex & the City".



Sarah Jessica Parker

Da pinterest.it

Negli anni seguenti è diventata un vero must, tanto da essere presente nel guardaroba di ogni celebrity che si rispetti, da Paris Hilton e Linda Evangelista alle sorelle Jenner; persino i giovani influencer di oggi, come Matilda Djerf e Leonie Hanne, apprezzano la raffinatezza di questo accessorio, a tal punto da scovarne rari modelli vintage.

PER L'ANNIVERSARIO,
FENDI SFILA ALLA NYFW



Da voguerunway.it

Questo settembre, nel primo giorno della NYFW il brand ha festeggiato con una sfilata mozzafiato i 25 anni della borsa. Il direttore creativo del settore couture e abbigliamento donna, Kim Jones, e la direttrice del settore accessori Silvia Venturini Fendi hanno collaborato per questo speciale evento con Marc Jacobs, Tiffany & Co, Sarah Jessica Parker, la madrina della Baguette Bag e il marchio giapponese di valigeria Porter.

I look erano un mix di codici stilistici, dallo stile classico della maison romana, allo sportwear, workwear passan-



do anche per lo street style tipico newyorkese. In passerella i modelli hanno indossato abiti che andavano dalle giacche e pantaloni di tessuti tecnici a vestiti e top con paillettes, con una palette di colori dai toni perlopiù freddi come il grigio, il blu notte o il verde Tiffany. Sebbene i capi fossero chic, sofisticati ed elaborati, le loro linee risultavano pulite e semplici, così che il vero soggetto dell'attenzione degli spettatori fosse sempre l'accessorio. La "Baguette" è stata ridisegnata in ogni dimensione e modello, sino a renderla un marsupio o a incorporarla al capo stesso, nei guanti o nelle giacche. Ogni singolo invitato indossava la Fendi "Baguette" ed è stato interessante vedere la diversità dei modelli proposti da ognuno di loro. Nel front row erano presenti nu-

merose star e vip, da Kim Kardashian con indosso un abito con paillettes aderente a sirena con sfumature sul grigio e il rosa, a Kate Moss e l'immancabile Sarah Jessica Parker. Infine, grande chiusuradello show è stata quella della top model Linda Evangelista, che è tornata a sfilare dopo l'intervento per criolipolisi e la depressione a sua volta causata.



Kim Kardashian e Sarah Jessica Parker
Da webpost.it

Ottilia Ogliari 1H

Recensione film “BLONDE”



Ana de Armas, attrice

Da wireditalia.it

Blonde è un film biografico che parla principalmente della vita della celebre attrice, cantante (e non solo) Marilyn Monroe. Il film è uscito il 16 settembre, ed ha riscosso subito molte critiche e anche un grande successo.



Kennedy e Marylin

Da vanillamagazine.it

Il web si è letteralmente diviso a metà, c'è chi ama questo film e invece chi lo odia. Ma cerchiamo di fare chiarezza.

Registra, protagonista e dove si può trovare il film.

Colui che ha ideato questo film è Andrew Dominik, l'interprete di Marilyn è invece Ana de Armas. Infine il film può essere visto sulla piattaforma digitale Netflix.

Chi era Marilyn Monroe?

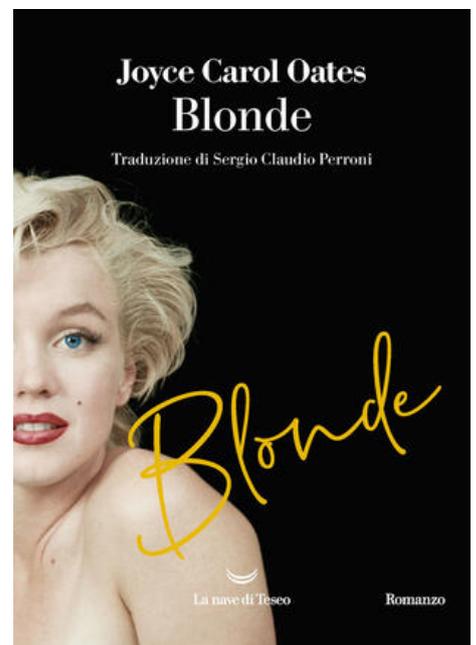
Marilyn fu una celebre attrice e cantante statunitense. Il suo vero nome era “Norma Jeane Mortenson” ed è nata il 1 giugno del 1926 a Los Angeles. A causa di problemi economici, a 7 anni fu data in affidamento dalla madre. Dopo essere passata da molte case famiglia, nel 1946 riesce a firmare il suo primo contratto cinematografico. Nel 1950, dopo aver interpretato ruoli poco conosciuti, inizia ad avere successo con i suoi primi film

(come per esempio “Giungla D’asfalto”). All’inizio degli anni 60’, dopo aver avuto delle storie con alcuni uomini, intraprese una relazione con il presidente degli Stati Uniti Kennedy. Marilyn era così presa da questa relazione che, quando Kennedy la lasciò, lei cadde in una profonda depressione, suicidandosi con una dose eccessiva di “pentobarbital”. Ancora oggi non molti credono a questa versione della fine della storia di Marilyn Monroe.

Perché “Blonde” è odiato da metà web?

Innanzitutto “Blonde”, essendo un film biografico, dovrebbe rispettare in tutto e per tutto la vita della protagonista, tuttavia in alcuni punti ci sono delle scene totalmente inventate. Questo succede perché il film è ispirato al romanzo “Blonde” di Joyce Carol Oates. Questo non è stato ben specificato e il film è stato identificato come biografico, provocando le critiche da parte di tutti i fan di Marilyn.

E voi che cosa preferite: la verità sulla vita di Marilyn Monroe? Oppure il racconto della vita come se fosse un romanzo?



Romanzo di Joyce Carol Oates

Da Illibraio.it

Vittoria Lotorto 4F

DE RE CONQUINARIA: IN CUCINA D'AUTUNNO



Da natureatblog.it

Due anni fa pubblicai il primo articolo di “De re coquinaria” dedicato a ricette con ingredienti autunnali. La mia intenzione era quella di proporre ricette per ogni periodo dell’anno ma non andò così. A due anni di distanza ho intenzione di ritentare questa impresa: in un mondo che va a fuoco e rischia di morire, il ritorno a una cucina rispettosa della nostra terra e del ciclo delle stagioni, può essere un modo per tutelare la natura e salvare il nostro pianeta.

TORTA DI GALETTE CON CARCIOFI ED ERBETTE

Ingredienti: 130g di farina di grano saraceno, 320ml di acqua, 500g di erbe, 4 carciofi, 1 limone, 1 porro, 1\2l di besciamella, 30g di grana grattugiato, un po’ di burro, timo, olio evo, sale, pepe.

Mettete la farina in una ciotola con un pizzico di sale. Versate 200ml di acqua e lavorate con le fruste per 5 minuti. Versate gradualmente il resto dell’acqua e continuate a lavorare con le fruste per 3 minuti. Coprite con pellicola e fate riposare in frigorifero per almeno 3 ore. Mondate e tagliate le erbe, il porro e i carciofi. Scaldare un po’ di olio in una

padella e cuocete il porro e i carciofi per 5 minuti. Aggiungete le erbe e qualche fogliolina di timo e proseguite per altri 5 minuti. Dopo aver sciolto poco burro in una padella antiaderente, cuocete le gallette per circa 30 secondi per lato. Stendete la prima gallette su una teglia tonda ricoperta con carta da forno e coprite con un po’ di besciamella, verdure e grana grattugiato. Mettete sopra un’altra gallette e proseguite fino a ultimare gli ingredienti. Cuocete in forno preriscaldato a 180° per 35 minuti.

Mondare i carciofi: <https://ricette.giallozafferano.it/Come-pulire-i-carciofi.html>

Besciamella fatta in casa: <https://www.cucchiaio.it/ricetta/ricetta-besciamella/>

GALLETTI CON FUNGHI E OLIVE NERE

Ingredienti: 2 galletti tagliati a pezzi, 300g di funghi porcini, una decina di olive nere, 1 mazzetto di erbe aromatiche, 1\2l di vino rosso, olio evo, sale, pepe.

Versate l’olio in una casseruola e aggiungete il mazzetto di erbe e i pezzi di galletto. Dopo aver fatto cuocere per 5 minuti, aggiungete sale e pepe e versate il vino rosso. Cuocete per 45 minuti. Pulite e affettate i funghi e tagliate a rondelle le olive. Aggiungeteli ai galletti e cuocete per altri dieci minuti.

MOUSSE DI CACHI E RICOTTA CON CROCCANTE AGLI AMARETTI

Ingredienti: 250g di cachi, 1

cucchiaio di zucchero, 80g di fogli di gelatina, 80g di ricotta, 4cl acqua fredda, succo di limone. 60g di farina 00, 40g di amaretti, 35g di burro, 20g di zucchero di canna.

Dopo aver sbucciato i cachi e raccolto la polpa in una ciotola, aggiungete qualche goccia di succo di limone e frullate il tutto. Mettete i fogli di gelatina in un pentolino e aggiungete l’acqua fredda. Portate a bollore e attendete che la gelatina si sia completamente sciolta. Togliete dal fuoco e lasciate intiepidire. Togliete la ricotta dal frigorifero e lasciatela ammorbidire un po’. Unite ai cachi e dividete il composto in coppette che farete addensare in frigorifero per almeno 2 ore.

Sbriciolate gli amaretti e fate sciogliere il burro in un pentolino. Unite gli amaretti, la farina, lo zucchero di canna e il burro raffreddato in una ciotola e impastate fino ad ottenere un panetto. Fate riposare il panetto avvolto da pellicola trasparente in frigorifero per un’ora. Stendete l’impasto con un mattarello e tagliatelo nella forma che preferite (dischetti, quadrati...). Cuocete il croccante in forno preriscaldato a 170° per 10 minuti. Sfornate e lasciate raffreddare. Servite le mousse di cachi con il croccante.

Emanuele Veggo 2B

GUIDA SEMISERIA PER UNA TRADUZIONE (QUASI) PERFETTA

Che nostalgia le vacanze: mare, montagna, relax, niente Professori né verifiche. Tornati a scuola, però, noi Berchettiani dobbiamo fare i conti con un fardello comune: la traduzione dalle lingue classiche. Per chi si cimenta per la prima volta (e per chi è arrugginito), ecco una simpatica (si spera) ed infallibile (più o meno) guida per una traduzione (quasi) perfetta.

Dopo esservi procurati tutti questi

Occorrente:

- una versione di greco o latino
- un dizionario (niente computer o cellulare!)
- carta e penna (matita, gomma, evidenziatori, un peluche per supporto emotivo...)
- voglia di fare (se non riuscite più a tirarla fuori da quella volta che si è nascosta sotto al divano, consiglio vivamente di acquistarla in barattolo su Amazon)
- un pizzico di ingegno (si trova in tutte le cucine, accanto a sale e zucchero)

“ingredienti”, dovrete essere pronti per la sfida.

1. Aprire il libro alla pagina della versione - Quello che avete davanti non è cinese ma greco o latino, quindi il panico è ammesso solo per qualche secondo. Ripresa la calma, potete iniziare a dubitare delle vostre scelte liceali. Per alcuni è molto liberatorio anche insultare il povero autore - Cicerone o Senofonte che sia - per aver scelto sciaguratamente di scrivere tali opere. Soffermatevi a riflettere che quei poveretti non avevano nessuna intenzione di mettere in difficoltà voi, ma semmai qualche concittadino che non gli andava molto a genio.

2. Leggere bene il brano - Ebbene sì, non basta fissare la versio-

ne, bisogna leggerla.

Non serve l'oroscopo del nostro giornalino per prevedere che scoprirete di non conoscere ancora l'alfabeto greco e che i numeri romani vanno oltre al V (che sta per cinque, non per Varrone). Vi consiglio di leggere il brano almeno tre volte, se possibile ad alta voce - sicuramente la vicina non si lamenta - e cercare già di coglierne l'argomento.

3. Analizzare i verbi ed individuare i periodi - Una volta sottolineate le forme verbali, analizzate i singoli periodi, individuando principali, subordinate e coordinate, senza dimenticare l'esistenza del soggetto, ovviamente.

Se così facendo il brano risulterà simile ad un quadro di Pollock, conservatelo: tra qualche anno potrete rivenderlo.

4. Consultare il vocabolario - Per essere arrivati a questa fase, evidentemente siete immensamente coraggiosi: è infatti solo ora che potrete affrontare la consultazione del vocabolario. Quel tomo da 20 kg non si sfoglierà da solo: cosa aspettate?

Un consiglio? Ogni vocabolo va

consultato tenendo conto della tipologia del brano (storico, filosofico, militare): prestate dunque particolare attenzione al titolo o ad eventuali note.

5. Cogliere le sfumature, ma non quelle dell'arcobaleno! - Mantenete l'attenzione sempre viva e costante per cogliere sfumature e possibili richiami, sia quando leggete il testo sia quando consultate il dizionario. Qualche volta toccherà a voi interpretare ciò che l'autore vuole trasmettere, ma non esagerate!

6. Tradurre, verificare la coerenza e rendere in buon italiano - Oggi quel pio del vostro compagno non può proprio passarvi la sua traduzione: vi tocca farvela da soli. Per essere più sicuri, è sempre utile fare prima una brutta: rileggerla vi servirà per verificare la coerenza e la fedeltà al testo originale e per controllare le eventuali imprecisioni linguistiche e di morfologia sintattica. Perciò, non potrete tradurre i discorsi di Cesare ai suoi soldati con “Bella raga, oggi Pompeo lo facciamo fuori!”.

Infine, ricordatevi che “L'importante è divertirsi”. Ah, no, scusate, quella era la “Guida del perfetto sportivo”. L'importante è che, in un modo o nell'altro, abbiate capito ciò che avete appena tradotto e lo abbiate scritto in un italiano logico e corretto. Ma per quello, vi occorrerà un'altra guida...

*Elisabetta Vittoria
Caiazzo 1H*

Episodi della storia e del mito: Medusa



Di Anna Rossi 2B

DESIDERIA

Capitolo I: Un'immensa Fortuna

La candela è quasi spenta. La cera continua a scendere, la fiamma è sempre più flebile e anche se ogni tanto un soffio di vento la fa tremare tutta, ritorna poi subito diritta e continua a illuminare la grande biblioteca. Il pavimento di legno è umido e freddo, le assi sono ormai vecchie e consumate, così come gli scaffali che rivestono ogni parete del salone. Ci sono libri da ogni epoca e da ogni regno, anche dal lontano Impero d'Oriente, da Costantinopoli, e il conte mio padre sostiene che ce ne sia anche qualcuno arrivato dalla lontana Cina, attraverso una strada che lui ha chiamato *Via della Seta*, un nome con un che di affascinante e di lontano. Io non ho mai visto queste misteriose opere, seppur abbia già letto metà dei volumi della biblioteca. Ogni notte, quando Teodora mi porta il catino d'acqua calda prima di dormire, prendo una candela e salgo le ripide e tortuose scale della torre fino alla biblioteca. Trascorro ore seduta per terra, con la mia candela tremolante, con un libro sulle ginocchia, a leggere, a sfogliare le pagine accuratamente decorate con le miniature degli amanuensi, pagine scritte in latino, in greco, e a volte leggo qualche passo ad alta voce ma sussurrando, confondendo la mia debole voce con l'insistente sibilo del vento. Un'aria frizzante, quasi pungente, arriva dalle campagne qui intorno a Ravenna, e quando questa vivace brezza mi sfiora i capelli, a volte alzo la testa dal libro e guardo fuori, come rapita da quest'aria che viene

da tanto lontano, forse dal mare, o dalle montagne, forse dagli irraggiungibili regni d'Oriente, forse dalla terra degli infedeli... E in questa notte vedo la luna piena, così rotonda, così perfetta, bianca e splendente nel cielo scurissimo, anch'esso lontano e misterioso, una volta enorme sopra di noi, davanti al quale i miei occhi sono solo due mi-nuscoli puntini brillanti che la osservano, insieme forse a quelli di qualche pover'uomo che ancora vaga per i vicoli del villaggio, senza meta, nonostante ora dovrebbe essere a casa, nel caldo giaciglio... Dove dovrei essere anch'io. Ma invece sono qui, all'ultimo piano della torre. Nasco-sta in questa stanza, con la paura che si spenga la candela perché non posso prenderne un'altra, attenta a ogni minimo rumore come un brigante che sta per essere stanato. Così mi sento a volte, quando guardo la luna, sento il vento, quando ritorno nel mondo reale e abbandono il mondo delle storie. In quei momenti alzo gli occhi per osservare la sommità degli scaffali sopra di me, e mi sento come se stessero per cadermi addosso; un brivido di ansia misto a terrore mi percorre tutta la schiena, come se da un momento all'altro potesse entrare mio padre dalla porta e trovare lì la sua unica figlia, sdraiata per terra come una serva, a leggere e studiare come un uomo... Allora in quei momenti percepisco uno strano sens odì colpa, poiché so che non dovrei essere in biblioteca, ma nel mio letto,

come ci si aspetterebbe dalla figlia di un conte. Eppure, se penso che forse non potrò più leggere un libro in queste notti di luna piena, provo una certa incredulità angosciata verso ciò che ho appena immaginato; ed è allora che mi avvicino alla finestra scrutando con occhio attento e stupefatto la campagna sottostante, gli animali nei recinti, le piccole case, l'orizzonte che si fonde con il cielo nero, senza più poterlo distinguere... Subito penso quanto sia vasto e meraviglioso il mondo là fuori, oltre queste mura, mi sento fortunata a poterlo ammirare in una notte così bella e per un breve, magnifico istante mi sento come chiamata dal destino a compiere grandi cose, mi sento potente. Lì, sola in mezzo ai dolci profumi di primavera, penso a quanta audacia e determinazione mi servono per venire quassù, sfidando mio padre e gli altri uomini in nome di ciò che, nessun'altra donna sognerebbe mai di poter fare: leggere, cioè riflettere. Da quando mi è stato insegnato a leggere ho sempre amato la letteratura, la poesia, la filosofia e la storia; da quando mi è stato insegnato il latino e il greco non è passato un giorno senza che io mi cimentassi nella lettura di qualche opera classica, ogni volta con passione e interesse, restando sempre profondamente affascinata e scossa nell'animo... Ma questi giorni stanno per volgere alla fine.

Devo osservarla bene, questa sera, la luna piena, perché la prossima volta che la vedrò sarò già a Faenza, in mezzo

alla campagna, rinchiusa in una qualche rocca, sola, a fare da padrona di casa.

Sono passati solo due giorni da quando mio padre il conte mi ha informata del mio matrimonio. Teodora mi aveva già preannunciato che quel giorno, all'ora di pranzo, il conte mio padre mi avrebbe comunicato una notizia decisiva per la mia vita di giovane donna. Ma, ahimé, io non le avevo prestato così tanta attenzione. "Accomodati, Desideria" aveva detto mio padre facendomi segno di sedere con lui al tavolo. "Sì, padre". E mi ero seduta accanto a lui, sulla mia sedia di legno abilmente intarsiato, poco più bassa della sua, la stessa sedia destinata al conte del castello di tre secoli fa, la stessa sedia del primo conte di Cervia. "Allora, mia cara figlia" aveva cominciato, disponendo nel piatto alcune pietanze "Come tu sai, nella vita di una nobildonna c'è un momento davvero significativo, soprattutto in vista del suo ingresso in società. Ovviamente, sto alludendo al matrimonio, figlia mia. Ebbene, mia cara Desideria, è finalmente giunto il momento che anche tu sposi un giovane nobile del regno che sia adeguato al mio rango. Per tua immensa fortuna, il conte del feudo di Faenza ha acconsentito a presentarti al suo primogenito maschio, Cesare, per poi combinare le vostre nozze entro un mese. Arriverà tra pochi giorni il ritrattista ufficiale del conte, affinché possa produrre un tuo ritratto da mostrare al giovane Cesare prima dell'incontro". Detto questo, il conte mio padre si apprestò a consumare il pasto incurante della mia reazione in merito al suo discorso. "Un matrimonio?" mi chiesi incredula "Tra un mese? Dovrò lasciare la mia tanto amata vita di giovane ragazza libera per

sposare un uomo che neanche conosco? Che non ho mai visto e che potrò conoscere durante un solo incontro? Avete veramente intenzione di cacciarmi di casa in questo modo, padre, di abbandonarmi ad una vuota, misera vita da moglie devota e madre servizievole di almeno cinque bambini? Questo sarebbe il mio destino? Vivere senza libri, senza lune piene e dolce vento d'Oriente? Vivere lontano da qui, in una rocca remota, buia e soffocante? "Questa la chiamate immensa fortuna, padre?" esclamai esasperata, continuando ad esprimere ad alta voce il tortuoso e assillante flusso dei miei pensieri "E poi perché questo Cesare può vedere il mio ritratto prima che io veda il suo? Perché questo conte di Faenza può mandare un pittore qualunque a disegnare la mia faccia come fossi un vaso di mele e di arance? Perché Cesare può scegliere e io no, padre? Perché?" sbottai, rossa in volto e quasi alle lacrime.

"Desideria!" urlò alzandosi di scatto "Figlia ingrata, cosa direbbe tua madre se ti vedesse in questo stato! Il matrimonio è una benedizione di Dio! Ci sono donne che non riescono a trovare marito in tutta una vita e tu, che hai appena ricevuto notizia delle tue nozze, osi alzare la voce verso tuo padre, che ti ha procurato questa immensa fortuna! Sì, Desideria, è un'immensa fortuna que-sta!". I suoi occhi erano rossi d'ira.

"Vi porto altro, mio signore?" chiese prontamente Teodora, vedendo la criticità della situazione.

"No, Teodora!" sbottò mio padre cercando di contenersi "Ma ti ordino di rinchiodere questa fanciulla ingrata nella sua stanza fino a domani

all'alba!"

Teodora mi accompagnò in fretta in camera, chiuse la porta a chiave e si sedette con me sul letto. Le lacrime cominciarono a bagnare le candide lenzuola e il cuscino, e io mi appoggiai alla sua spalla, continuando a singhiozzare sommessamente. Vedevo solo disperazione ovunque guardassi, mi sentivo condannata a una pena peggiore di qualunque altra. Mi sentivo finita. Senza più scampo. Mi sentivo ormai sconfitta per sempre dalla forza degli uomini. Sarei finita a distribuire i compiti tra le domestiche, a curare la casa e la famiglia. Sarei finalmente finita dove sarei dovuto essere. Niente più fughe in biblioteca. Niente più letture clandestine la notte. Alla vita, al tempo, alla società, a tutto questo non potevo sfuggire rinchiodandomi in qualche torre. Questa volta la candela si era spenta davvero.

CARPE DIEM

LA REDAZIONE

CAPOREDATTORI

Ottilia Ogliari	1H
Emanuele Veggo	2B
Raffaello Sardo	3H

REDATTORI

Ottilia Ogliari (redattrice e grafica)	1H
Emanuele Veggo	2B
Giorgia Milione (segretaria)	2B
Pietro Masotti	4B
Matteo de Rinaldini	4C
Alice Visani	4B
Naima Rabissi	4F
Elisabetta Caiazzo	1H
Maddalena Sardo	1H
Leo Folin	5G
Futura Da Rold	5B
Vittoria Lotorto	4F
Anna Rossi	2B
Gaia Trivellato	5C
Sofia Monfardini	5A
Benedetta Taibi	1I
Martina Chiummo	3H

*Giornale Mensile studentesco
Liceo-Ginnasio G. Berchet Milano*